

# Emergenza questione morale

A confronto anche l'ex sottosegretario agli Interni, Mantovano, e quello attuale, Ruperto

● **ANDRIA.** Questione morale tra corruzione e giustizia: mai argomento fu più attuale. Mentre la cronaca anche oggi ci offre episodi di corruzione e di concussione, finanziamenti illeciti dei partiti, crisi e difficoltà economiche in agguato per le famiglie italiane, e in Parlamento invece ci si appresta alla discussione del disegno di legge anticorruzione (il prossimo 4 maggio), con gli emendamenti presentati in particolare dal ministro Paola Severino, che introduce nuovi reati e aumenta le pene, ad Andria le segreterie regionali di Puglia del SIAP (Sindacato Italiano Appartenenti Polizia) e dell'ANFP (Associazione Nazionale Funzionari di Polizia), col patrocinio del Comune e dell'Associazione "Libera", hanno messo intorno ad un tavolo di discussione tecnici e politici per parlare appunto di «Questione morale tra corruzione e giustizia».



L'incontro di ieri mattina ad Andria su questione morale, corruzione e giustizia (foto Calvaresi)

**IL DIBATTITO** - Il dibattito trae spunto proprio dal dibattito politico in corso a Roma sul del anticorruzione che l'Italia ha l'obbligo di approvare obbedendo ad una direttiva europea del 1999 che impone una riforma adeguata sull'argomento. A parlarne all'Istituto Professionale Colasanto il segretario nazionale Siap Giuseppe Tiani, l'onorevole Alfredo Mantovano (PDL), già Sottosegretario all'Interno, l'on. Andrea Orlando (PD), il giudice Cosimo Maria Ferri (Segretario Generale di Magistratura Indipendente), il Procuratore Capo della Procura della Repubblica di Bari Antonio Laudati; le conclusioni affidate al Sottosegretario di Stato agli Interni il prof. Saverio Ruperto. Tante le autorità politiche e istituzionali presenti che hanno dato il proprio contributo alla discussione: tra gli altri, il dr. Elio Costa, sostituto procuratore della Corte d'Appello di Roma, il dr.

## GIORGINO

«Va recuperato il senso di appartenenza alla comunità»

Michele Nardi, sostituto procuratore presso la Procura di Roma, il dr. Enzo Marco Letizia Segretario Generale ANFP, il dr. Carlo Maria Capristo Procuratore Capo della Procura di Trani e, su espressa delega del Signor Capo della Polizia Prefetto Antonio Manganelli, del Prefetto Francesco Gratteri, Direttore della Direzione Centrale Anticrimine. A moderare il dibattito Vincenzo Magistà, Direttore di Telenorba. Dopo il saluto del Sindaco di Andria Nicola Giorgino che ha sottolineato come sia importante e imprescindibile il recupero del senso di appartenenza di una comunità e che è orgoglioso del fatto che la scelta per questo

convegno sia ricaduta su Andria, da tempo interessata da fenomeni di criminalità grossa ma che comunque manifesta una forte tensione democratica, Giuseppe Tiani (SIAP) ha spiegato che trattasi di una iniziativa che, in continuità con quella già svoltasi a Roma il 22 marzo scorso "Lotta alla Corruzione risorsa per il Paese" ne precede un'altra in programma a Milano per il prossimo 10 maggio. Un evento quello di Andria - ha detto Tiani - che testimonia l'impegno degli uomini e delle donne della

Polizia di Stato, attraverso il Sindacato, nella promozione di incontri e dibattiti che, per la pregnante attualità, intendono catalizzare l'attenzione su quei fenomeni che coinvolgono la società civile, le imprese, le associazioni e cittadini

sollecitandone non solo il confronto dialettico ma una posizione propositiva nei confronti del sistema Paese.

**IL DIBATTITO** - Tutti gli interventi di ieri concordati su una linea: necessario e improcrastinabile rinnovamento e rinascita culturale, morale e politica del Paese attraverso il confronto e la concertazione tra le istituzioni e la comunità civile. Presenti al dibattito numerosi studenti dell'Istituto Colasanto, più volte invitati dalle autorità ad essere testimoni e artefici dell'agognato rinnovamento, impegnati ad una rivolta sociale da attuare in prima linea sulla scorta

di quei valori che la gente cd. "per bene" ha custodito e mantenuto per secoli. Ed è proprio su questo che si sviluppa la discussione tra corruzione e giustizia: da una parte un fenomeno dilagante e allarmante, tanto da creare tensione sociale, sconcerto e perdita di fiducia da parte dei cittadini, dall'altra una giustizia che non è giustizia, che non è certa, che fa i conti con i tagli ai fondi ed agli strumenti messi a sua disposizione (come le intercettazioni, strumento precipuo per l'accertamento del reato di corruzione-con-

cussione, oppure come i tagli alle Forze dell'ordine) e con una richiesta di responsabilità civile delle toghe che pone i giudici in una sorta di posizione di prudenza estrema. Un fenomeno quello della corruzione che, come ha sostenuto il

Sottosegretario agli Interni Ruperto, non è ancora fisiologico, sebbene appaia quasi un semplice malcostume ridicolizzato anche nei film: esso è ancora patologico, è cioè ancora una malattia e come tale va curata. Ecco: sulla cura e sui rimedi il dibattito è apertissimo e gli interventi al dibattito lo hanno dimostrato. Da una parte chi propone pene più severe e sanzioni gravi tali da scoraggiare il fenomeno (per Laudati, sanzioni forti e restituzione del danno: solo così si recupera il rapporto di fiducia con i cittadini e il denaro sottratto alla criminalità reinvestito sul territorio, perché il corruttore sa di non poterla fare franca - tanto è

vero che in Italia esiste la più alta percentuale di recidiva nel reato di corruzione; Ferri propone l'introduzione dello strumento della "premiabilità" che spinge il cittadino ad avere fiducia e lo incentiva nella denuncia alle forze dell'ordine o all'autorità giudiziaria), dall'altra necessario insistere sulla prevenzione e non sulla cura (l'on. Mantovano, che insiste: non serve inasprire le pene, o introdurre nuovi reati, serve l'educazione alla legalità a partire dai più giovani).

## RUPERTO

«Presto la riforma condivisa come richiede l'Europa»

## IL RUOLO DELLA POLITICA

- Su un aspetto però i relatori sono stati concordi: i partiti hanno disatteso il proprio ruolo di sintesi degli interessi sociali, hanno tradito le aspettative dei cittadini. L'on. Orlando a

tal proposito ha sottolineato come il ruolo della politica nel fenomeno corruttivo sia determinante: la responsabilità politica ormai è scomparsa. Allora, la rivoluzione è generale: necessaria un'autocritica a tutti i livelli che si concluda con una volontà precisa di sconfiggere la corruzione. Il sottosegretario agli Interni Ruperto (che ha anche delega agli Enti Locali), condividendo tutte le istanze che giungono dal territorio in questo preciso momento storico, chiede intanto che «si giunga davvero ad una riforma condivisa come richiede l'Europa sui temi della corruzione ed evasione fiscale che sono per il nostro Paese le priorità».